

## PERISCOPIO

DI PAOLO SIEPI

La scelta delle armi: la sciabola, la spada o la pistola? Ho scelto: a lui la spada, a me la pistola. **Totò.**

L'importante è che la morte mi colga vivo. **Marcello Marchesi. Panorama.**

La capitale dell'Inghilterra? Ovviamente Berlino. **Risposta all'esame di maturità. La Skuola.net.**



Consigli a Matteo Renzi: ricordare alle anime belle che anche il piano Marshall fu un formidabile «aiutiamoli a casa loro». **Andrea Minuz. Il Foglio.**

È un regno arrivato alla sua fine. Lo scrittore era protetto dal suo mistero che la televisione ha ucciso. **Jean D'Ormesson, scrittore. Le Figaro Magazine.**

Dopo un anno a casa, Cassano ci ripensa e firma con il Verona, poi ci ripensa e molla, poi ci ripensa e torna. Direi che è pronto per la politica. **Antonio Satta. MF.**

Sinfonia isterica di clacson, bus in fila, motorino che cercava scampo sui marciapiedi, tassisti inferociti. Agenti in tenuta antisommossa paonazzi, storditi dal caldo, sotto i caschi. **Fabrizio Roncone, La paura ti trova. Rizzoli, 2016.**

A fuoco Campania, Lazio e Toscana, preoccupazione per il confinante attico del cardinal Bertone. **Milano Finanza.**

Come ci si deve comportare con i postulanti che vengono in municipio a chiederti favori? Beh basta non riceverli. Mi faceva da filtro il capo della segreteria, Giuseppe Piccicacco, abruzzese di Vasto, che li affrontava con piglio militare. Mica per altro: era stato tenente di mio fratello alla caserma Duca di Montorio. **Gabriele Sborarina, 82 anni, sindaco dc di Verona dal 1980 al 1990 (Stefano Lorenzetto, scrittore). la Verità.**

Una grande quantità di intelligenza può essere investita nell'ignoranza quando il bisogno di illusione è profondo. **Saul Bellow. New Yorker.**

È giusto concedere la cittadinanza a chi nasce qui, ma essa deve essere concessa a 18 anni dopo una verifica della conoscenza dell'italiano e delle leggi e avergli chiesto se vuole diventare nostro concittadino. **Ernesto Galli della Loggia, storico (Francesco Rigatelli). Libero.**

Alcuni uomini-banderuola hanno segnalato, in questi giorni, vento nuovo. Un vento antirenziano incanalato dai renziani pentiti. Se Renzi avesse vinto referendum istituzionale ed elezioni amministrative, e se apparisse così forte da

poter conquistare il governo in un contesto politico a lui congeniale, il giudizio sarebbe diverso. **Andrea Cangini. Quotidiano nazionale.**

La mia campagna elettorale si farà sui temi dell'Europa e non sulla piazza mezza vuota di Pispapia, con buona pace di Orlando e Franceschini che vedo in altre faccende affaccendati, ma il tema non è i mille modi per azzoppare la mia leadership, semmai è come vincere queste elezioni ed evitare derive populiste e di destra: l'oggetto interessa a qualcuno? **Matteo Renzi, segretario Pd (Maria Teresa Meli). Corsera.**



Sentitelo almeno una o due volte, il presidente Mattarella. Non di più, perché ripete le stesse cose. È un continuo di «apertura, solidarietà, tolleranza, libertà, democrazia». Le pasticcia in varie guise per ribadire un unico concetto: costruire ponti contro i muri. Ha due cavalli di battaglia, ormai logori ronzi: accogliere i migranti ed estasiarsi per l'Ue. **Giancarlo Perna, scrittore politico. La Verità.**

Van di moda «azzerare», «ottimale», «minimale», «defatigante», «eclatante». Si parla sempre più di «blitz» o di «raid» a proposito di furti, omicidi, operazioni di polizia, mentre i «vacanzieri» già pensano alla prossima estate, dappertutto si nota un «degrado» (università, ambienti naturali) è anche un notevole «grado di degrado», mentre la «spirale» e l'«escalation» inflazionistica, o di violenza, o di vendetta, ostinatamente resistono. Infine un uomo importante non muore, ma decede. **Camilla Cederna, De gustibus. Mondadori, 1986.**

Ho avuto molti amici gay: Luca Sabatelli e Corrado Colabucci su tutti: i due stilisti che mi hanno vestito. Luca era molto simpatico, colto, intelligente. Poi ce ne sono stati altri, ma niente nomi, perché qualcuno non ha mai fatto outing. Con loro il rapporto era fatto di tanto cazzeggio e nessun giudizio. Né pregiudizio. Ma ti pare che un transessuale con due lauree non trovi lavoro solo perché è nato in un corpo di maschio sentendosi donna? **Raffaella Carrà, show-woman (Massimo Gramellini). Corsera.**



Bisognava evitare che, nel primo dopoguerra, i piccini «crescessero come l'altra volta», con l'ideale del rischio e pericolo e delle medaglia in base ai nemici ammazzati. Oppure diventassero casi clinici, fraticelli gemebondi o teppistelli con la pistola, in un mare di libri e giornali pieni di geremiadi e di piagnistei sulle stragi. Tale «stoicismo, volere o no» veniva biasimato da certe vecchie zie tutte-cuore-e-lacrime ma senza figli che caldeggiavano un piano vitalizio, giacché gradito a un Signore «luguberrimo» come loro. **Alberto Arbasino, La vita bassa. Adelphi, 2008.**

Sono sempre molto stupito nel vedere il modo

con cui il sinistrismo culturale è diventato l'alleato di una borghesia finanziaria che si batte a favore dell'uomo senza radici, il nomade senza grilli per la testa, ridotto alla sua funzione di produttore e di consumatore. Un capitalismo finanziario mondializzato che ha bisogno di spalancare le frontiere con un fenomeno di cui né lui, né i suoi, dato che sono ben protetti nei loro fortini, vivranno le conseguenze. **Georges Bensoussan. Figaro Magazine.**

Ho visto l'ultimo film di Godard, ho letto moltissimi libri, interviste, testimonianze, i dialoghi con Marguerite Duras. Ho avuto l'impressione che fosse un uomo che amava creare un conflitto. Ma è forse proprio da quell'opposizione che nasceva la sua arte. Mi piaceva l'idea di raccontare un uomo che per fare la rivoluzione vuole distruggere tutto attorno a sé. Prima i suoi amici, poi sua moglie, poi, simbolicamente, anche se stesso. **Michel Hazanavicius, regista (Laura Putti). Venerdì.**

Non è che a parlare del clima, di Trump, del premio Strega, del clima percepito, di quella legge minchiona proposta da Fiano, di Donnarumma, o del libro di Renzi, poi qualcuno fa finta di dimenticarsi che il novantanove virgola nove per cento dei cronisti giudiziari sono stronzi, eh? **Andrea Marcenaro. Il Foglio.**

Dopo tre notti e due giorni di marcia pressoché continua, con temperature veramente polari, e dopo ripetuti combattimenti con i russi per aprirsi la strada, sostenuti ormai solo dai tedeschi di testa, la colonna, ormai ridotta di numero, raggiunse la cittadina di Cercovo, dove resisteva, isolato nel biancore smorto della pianura, un esiguo presidio italiano costituito da scritturali, magazzinieri ed altro personale di retrovia che un tenente colonnello dei bersaglieri aveva messo in linea. **Eugenio Corti, Il cavallo rosso. Edizioni Ares, 33ma edizione.**



«Com'è triste Venezia», cantava il grande Charles Aznavour. Non immaginate Abbiategrasso. **Roberto Gervaso. Il Messaggero.**

© Riproduzione riservata

